



# Mantovano: rischio criminalità anche nelle zone più tranquille

## Il monito

Il sottosegretario agli Interni: le mafie conoscono bene il modo in cui rinnovarsi

«È da tempo che non esistono più isole felici», lo afferma in maniera perentoria il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, che parlando dell'allarme criminalità, smonta un luogo comune che ancora resiste nell'immaginario collettivo della nostra provincia. «L'intero territorio nazionale è interessato dai fenomeni malavitosi e dalle mafie, che ogni giorno assumono forme nuove e richiederebbero risposte a livello europeo». L'esponente di governo chiarisce che lo scenario delle organizzazioni criminali diventa sempre più complesso ed articolato, crescono e mutano gli interessi economici e alle mafie indigene si aggiun-

gono quelle di importazione russa, cinese, albanese, nigeriana.

«Anche i territori apparentemente più tranquilli - sostiene Mantovano - sono inquinati da consistenti giri di affari illegali e dalla capacità di infiltrazione nell'economia e nella pubblica amministrazione di clan, famiglie e 'ndrine».

Le zone più ricche d'Italia sono meta preferita degli investimenti delle organizzazioni criminali per il riciclaggio di denaro sporco, fino a quando non si rompono gli equilibri e l'oscura presenza malavitosa emerge violentemente. Il rappresentante dell'esecutivo nazionale rivendica i risultati ottenuti, nel corso della legislatura, nella lotta alle mafie.

«Dei 30 latitanti più pericolosi soltanto quattro debbono ancora essere assicurati alla giustizia». Alfredo Mantovano dà merito anche alla magistratura e alle forze dell'ordine per i colpi messi a segno. «Al di là dei contrasti mediatici tra maggioranza



”  
**L'analisi**  
Bisogna  
contrastare  
le infiltrazioni  
nel tessuto  
economico  
e nella pubblica  
amministrazione

ed opposizione - aggiunge - in Parlamento i provvedimenti alla fine vengono approvati all'unanimità». Il sottosegretario indirizza una stoccata a quella che definisce «l'antimafia delle chiacchiere, che si avventa sui problemi» ed il cui unico obiettivo sarebbe screditare il presidente del Consiglio Berlusconi. Ma al di là delle polemiche di parte, Mantovano sottolinea più volte la necessità che le istituzioni locali si dotino di strumenti capaci di garantire trasparenza, efficienza gestionale ed una tracciabilità delle attività economiche e dei servizi affidati all'esterno. Anche la legislazione che regola lo scioglimento degli enti infiltrati da organizzazioni camorristiche e mafiose sta per essere adeguata alle nuove esigenze, con la previsione di misure per la rimozione di dirigenti che non garantiscano la legalità o che risultino collusi con la malavita. Il sottosegretario agli Interni, invece, esprime preoccupazione a causa delle difficoltà che le imprese incontrano, soprattutto in un momento di crisi economica diffusa, nel sottrarsi all'usura, per l'impossibilità di accedere al credito bancario e di dilazionare i termini di pagamento dei fornitori.

lu.ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA